



IL CAVOLO NEL TERRITORIO VARESINO

Approfondimento agronomico

Contributo del Dott. Luciano Riva, Agronomo

Rivista Habitat – Agricoltura, boschi e ambiente | www.rivistahabitat.com

1. Il Cavolo: una Coltura di Grande Interesse per il Territorio Varesino

Le specie appartenenti alla famiglia delle Brassicacee, e in particolare i numerosi tipi di cavolo (*Brassica oleracea* L.), rappresentano una coltura con caratteristiche particolarmente adatte alle condizioni pedoclimatiche della provincia di Varese. Il clima temperato, caratterizzato da estati generalmente non eccessive rispetto ad altre zone d'Italia, precipitazioni distribuite durante l'anno e una buona disponibilità idrica, consente di ottenere produzioni di elevata qualità sia nelle coltivazioni professionali sia negli orti familiari.

La provincia di Varese è caratterizzata da un clima temperato umido, influenzato dalla presenza dei laghi Maggiore, di Varese e di Lugano e dalla vicinanza delle Prealpi. Le estati sono generalmente meno torride rispetto alla Pianura Padana centrale, mentre le precipitazioni risultano abbondanti e distribuite durante l'anno, con valori medi compresi tra 1.300 e 1.800 mm annui.

Queste condizioni risultano particolarmente favorevoli alle Brassicacee, che prediligono temperature comprese tra 15 e 22°C e soffrono il caldo prolungato superiore ai 28-30°C. La buona disponibilità idrica naturale riduce inoltre il rischio di stress durante l'ingrossamento delle teste e delle infiorescenze.

Le produzioni autunnali e invernali costituiscono probabilmente il punto di forza della coltivazione nel territorio varesino. Durante l'autunno le temperature fresche permettono uno sviluppo lento ma regolare, con produzioni caratterizzate da elevata consistenza, migliore conservabilità e maggiore qualità organolettica. Molte

varietà migliorano addirittura il proprio sapore dopo le prime gelate leggere, fenomeno dovuto alla trasformazione degli amidi in zuccheri solubili quale naturale meccanismo di protezione dal freddo.

1.1 Caratteristiche Agronomiche

Dal punto di vista agronomico, il cavolo è una coltura relativamente rustica, in grado di adattarsi a differenti tipologie di terreno purché ben drenate, profonde e ricche di sostanza organica. Predilige suoli con pH compreso tra 6,5 e 7,5 e trae particolare beneficio da una buona fertilità, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di azoto, potassio e calcio.

Le Brassicacee rappresentano inoltre un elemento fondamentale nelle corrette rotazioni agrarie. Inserite in successione con leguminose o colture da rinnovo, consentono una migliore gestione della fertilità del terreno e contribuiscono alla riduzione di numerose problematiche fitosanitarie.

1.2 Valore Nutrizionale

Sotto l'aspetto nutrizionale il cavolo rappresenta uno degli ortaggi più completi disponibili. È ricco di vitamina C, vitamina K, acido folico, fibre alimentari e composti antiossidanti quali glucosinolati, isotiocianati e polifenoli. L'elevato contenuto di fibre contribuisce al benessere dell'apparato digerente e al mantenimento di una dieta equilibrata.

1.3 Tradizione Gastronomica e Opportunità di Mercato

La tradizione gastronomica lombarda valorizza ampiamente questi ortaggi. Cavolfiori e broccoli trovano impiego in zuppe, minestre, sformati, risotti e contorni. Il cavolo cappuccio è invece alla base di preparazioni fermentate, come i crauti, nei quali la fermentazione lattica migliora la conservabilità del prodotto e ne arricchisce le proprietà nutrizionali.

Le numerose tipologie coltivabili — cavolo verza, cappuccio, cavolfiore, broccolo, cavolo nero, cavolo rapa e cavolini di Bruxelles — consentono di programmare raccolte distribuite lungo gran parte dell'anno, offrendo interessanti opportunità sia alle aziende agricole sia ai mercati locali e alla filiera corta.

2. Difesa Fitosanitaria

Nel territorio varesino le principali problematiche fitosanitarie sono rappresentate da:

2.1 Ernia del Cavolo (*Plasmodiophora brassicae*)

È probabilmente la malattia più temibile. Colpisce l'apparato radicale provocando vistosi rigonfiamenti, riducendo l'assorbimento idrico e causando avvizzimenti anche in presenza di terreno umido.

2.2 Mosca del Cavolo (*Delia radicum*)

Le larve scavano gallerie nelle radici compromettendo la crescita delle giovani piante. La prevenzione mediante reti antinsetto e rotazioni risulta particolarmente efficace.

2.3 Cavolaia (*Pieris brassicae*)

Le larve divorano rapidamente il fogliame e possono compromettere l'intera produzione. Il monitoraggio precoce e gli interventi biologici consentono un controllo efficace limitando l'impiego di insetticidi.

2.4 Alternariosi e Peronospora

Le frequenti piogge autunnali del Varesotto possono favorire lo sviluppo di queste patologie fungine. Una buona aerazione della coltura, distanze adeguate tra le piante e irrigazioni localizzate riducono sensibilmente il rischio.



Documento redatto nell'ambito del progetto "Varese? Che città del cavolo!"

Foodpower SRL – Varese | info@foodpower.it | 320 5537670